

Indagini a Palermo per il giornalista americano scomparso

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Saranno processati i dirottatori del Jumbo giapponese

A pag. 8

Al di là delle misure urgenti è necessario un nuovo corso economico per far fronte alla gravità della situazione

Proposte del PCI per il miglioramento dei provvedimenti contro il carovita

Il blocco parziale dei fitti apre la strada a uno stillicidio di contestazioni da parte delle immobiliari - Garantire l'applicazione delle misure sui prezzi e il rifornimento dei mercati - I rilievi dei sindacati - La posizione degli esercenti, degli artigiani e delle cooperative - Ieri il dibattito nelle Commissioni, oggi in aula alla Camera e al Senato

Misure urgenti e problemi di fondo

I PROVVEDIMENTI antinflazionistici adottati ieri dall'altro dal Consiglio dei ministri hanno suscitato, tra le masse popolari e in tutto il paese, molti interrogativi. Come è noto, con questi provvedimenti, che sono già operanti essendo stati adottati per decreto legge, è stato deciso essenzialmente: 1) il blocco dei fitti di tutti gli immobili urbani, fino al 31 gennaio 1974, fatto eccezione per le abitazioni i cui inquilini abbiano un reddito (calcolato al fine della imposta complementare) superiore ai quattro milioni di lire; 2) il blocco dei prezzi (alla produzione, alla distribuzione, e al dettaglio) di un gruppo abbastanza esteso di prodotti alimentari e di uso domestico; 3) il blocco dei prezzi dei prodotti industriali delle grandi aziende (con oltre 10 miliardi di fatturato annuo).

A questo punto, la domanda che ci si pone è questa: con tali misure, sarà possibile frenare l'aumento dei prezzi e del costo della vita? Si riuscirà, insomma, a bloccare l'attuale pericolosa spirale inflazionistica che da tempo imperversa nel nostro paese?

L'inflazione in atto in Italia è anche il riflesso delle tendenze operanti a livello internazionale. È risaputo, infatti, che tutto il mondo capitalistico è dominato da spinte inflazionistiche di eccezionale gravità, provocate da profondi squilibri che sono esplosi al suo interno nel corso degli ultimi anni. Di tali squilibri sono espressione le ricorrenti crisi e il maresmalo del sistema monetario internazionale, che peraltro concorrono anch'essi ad aggravare l'aumento dei prezzi e delle spinte inflazionistiche. Ma nel nostro paese, l'inflazione ha anche cause specifiche, di carattere interno, dovute cioè sia alle carenze strutturali e agli squilibri economico-sociali presenti in Italia, sia alla politica che è stata seguita negli ultimi anni e in particolare dal governo Andreotti-Malagodi. Non si dimentichi tra l'altro che la fluttuazione e quindi la svalutazione di fatto della lira, rispetto alle altre monete, ha operato e continua ad operare come elemento moltiplicatore delle spinte inflazionistiche che già preesistevano.

NESSUNO può dunque ignorare la complessità e la difficoltà della lotta contro l'aumento dei prezzi e l'inflazione che occorre oggi condurre nel nostro paese. Ma, proprio alla luce della complessità e dell'acuità dei problemi, noi riteniamo che le misure antinflazionistiche adottate dal governo risultino insufficienti e inadeguate. Un'azione antinflazionistica che voglia essere efficace ed ispirarsi a criteri di equità deve oggi muoversi in più direzioni: da un lato, deve intervenire con energia e incisività in modo da impedire aumenti dei prezzi ingiustificati e da comprimere al massimo l'aumento del costo della vita; dall'altro, deve promuovere e sostenere una qualificata espansione produttiva; dall'altro ancora, deve proteggere gli interessi dei ceti popolari che precipitano in modo sempre maggiore nei pozzi della povertà.

Infatti, nulla è stato deciso a sostegno dei redditi degli strati più poveri della popolazione. Sulla questione delle pensioni c'è un impegno generico per una revisione delle pensioni minime. Ma sulle altre questioni...

ni — aumento del sussidio di disoccupazione e aumento degli assegni familiari — si è ancora in attesa di conoscere le intenzioni del governo. D'altro canto, per quanto riguarda la qualificazione della ripresa produttiva sino a questo momento non c'è nulla di concreto da segnalare nell'azione del governo. Anche qui i problemi da affrontare sono enormi e si sono aggravati proprio negli ultimi mesi o nelle ultime settimane. Infatti, mentre tutti avvertono la necessità e la esigenza di sviluppare, su basi moderne, l'agricoltura e in particolare l'allevamento del bestiame, al fine di ridurre il deficit alimentare del nostro paese, la situazione nuova e i grandi problemi creati da gruppi di speculatori portano altre masse di contadini ad abbandonare i campi, a liquidare gli allevamenti e ridurre le aree coltivate. Frattanto, l'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche crea nuove difficoltà per le piccole e medie imprese soprattutto nel Mezzogiorno.

ALTRE osservazioni occorre fare riguardo agli interventi decisi coi decreti-legge approvati dal governo martedì sera. Riguardo ai fitti, la rinuncia ad attuare un blocco generalizzato sui prezzi di alcuna e la breve durata del blocco stesso (al 31 gennaio prossimo) determinano una situazione di grave incertezza per moltissimi inquilini, che possono ricevere l'ingiunzione di aumento dei fitti o di sfratto anche se il loro reddito è inferiore ai quattro milioni di lire. È evidente che solo un blocco generalizzato avrebbe evitato quella infinità di cause in cui si sono specializzati gli studi legali delle immobiliari. Quanto al blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, occorre ricordare che i comunisti erano innanzitutto per prezzi politici su pochi generi indispensabili. Oggi il problema è di rendere effettivamente operante il blocco stesso e garantire contemporaneamente regolare rifornimento dei mercati al consumo. Occorre, in altri termini, impedire che grandi gruppi di speculatori, creando difficoltà nel regolare rifornimento dei mercati al dettaglio possano alimentare forme di mercato nero o far sì che alti costi del blocco — cioè alla fine del prossimo ottobre — i prezzi compiano un enorme balzo all'insù. Sono necessari, inoltre, interventi — anche attraverso l'AIMA — per contenere i prezzi dei prodotti ortofruttili.

Considerazioni analoghe devono essere fatte anche riguardo al blocco dei prezzi dei prodotti industriali delle grandi imprese. Queste, infatti, possono anche essere cercate di eludere il blocco attraverso manovre speculative, o addirittura creare serie difficoltà nella attività produttiva delle imprese che esse riforniscono di semilavorati e di materie prime. Si consideri, tra l'altro, che la svalutazione della lira consente alle grandi imprese di realizzare buoni affari sul mercato internazionale.

Non è dunque da illudersi sull'effetto che i decreti governativi possano di per sé avere nella lotta contro il carovita e l'inflazione. La loro stessa efficacia sarà in larghissima misura condizionata dall'uso che il governo farà di tutti gli strumenti economici e amministrativi di cui dispone. Essenziale è anche che le regioni e gli enti locali siano posti in condizione di operare con efficacia.

Eugenio Peggio



Uruguay: protesta per l'arresto dei dirigenti dc, comunisti e socialisti

MONTEVIDEO — Nuove ed ampie proteste suscita in Uruguay e nei vicini Paesi latino-americani l'accentuazione della repressione contro i dirigenti e militanti delle forze dell'opposizione e dei sindacalisti. Fra gli ultimi arrestati figurano il segretario generale della DC uruguayana, Juan Pablo Terra, il senatore socialista José Pedro Cardoso ed i deputati José Luis Massera (comunista) e Hugo Batalla (della ala democratica del Partito «colo-

rado», il partito dello stesso Bordaberry). I quattro dirigenti politici sono stati arrestati lunedì scorso tutti insieme nel corso di una riunione dell'esecutivo del «Frente amplio», il cui presidente — secondo attendibili fonti — è ancora trattenuto in una località segreta. Intanto il Brasile ammassa truppe ai confini con l'Uruguay, minacciando un intervento diretto. NELLA FOTO: striscia a Montevideo contro il regime. A PAGINA 13

Con un discorso rivolto ai sostenitori del governo e all'opposizione costituzionale

Appello di Allende al dialogo per impedire la guerra civile

Il presidente cileno ha invitato ad un impegno politico di massa per evitare il collasso del sistema costituzionale ed avviare drastiche misure per superare la congiuntura economica — Le lacerazioni all'interno del partito di Frei e le posizioni del partito socialista

Braccianti: accordi in Emilia e a Benevento Lotte in Puglia

Mentre i braccianti e i coloni di Brindisi e Lecce rafforzano la lotta per battere le gravi e provocatorie resistenze degli agrari, importanti risultati sono stati realizzati a Ferrara, Piacenza, Benevento e Forlì dove i braccianti hanno conquistato positivi accordi. La Federazione Uil, Cisl Uil, al termine dei lavori del Direttivo tenuto martedì a Arciccia, ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime la solidarietà e il pieno impegno di tutto il movimento sindacale per sostenere le lotte bracciantili per i contratti, l'occupazione strettamente collegata ai grandi temi dello sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Si va rafforzando anche la solidarietà da parte di intere popolazioni, delle forze politiche democratiche, di centinaia di comuni e di molti consigli regionali. A PAGINA 4

Militare di 20 anni ucciso dalla «stradale» perchè fugge all'alt

Un giovane di 20 anni — in servizio di leva a Siena — è stato ucciso, nei pressi di Modena, con una raffica di mitra esplosa da una pattuglia della polizia stradale. Il giovane, Dario Salaman, non si era fermato all'alt imposto dalla pattuglia. Gli agenti hanno sparato una prima volta, colpendo la «Giulia» su cui viaggiava il soldato; il giovane, allora, ha cercato di fuggire a piedi lungo la scarpata, ma è stato abbattuto dalle pallottole mentre cercava di rifugiarsi in un vigneto. Il Salaman usufruiva di una licenza di 40 giorni perchè convalescente da una sindrome depressiva. La polizia si è affrettata a precisare che aveva «precedenti» per furti: ma ciò, naturalmente, non può in alcun modo giustificare l'irresponsabile uso delle armi da fuoco. A PAGINA 8

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 25. Un commosso appello alla intesa tra i rivoluzionari, sostenitori del governo popolare e delle forze dell'opposizione che sono per la difesa del regime costituzionale e per impedire la guerra civile, è stato pronunciato questa mattina dal presidente Allende di fronte alla assemblea dei dirigenti delle federazioni sindacali nazionali. Allende ha sottolineato che, specie per un paese di fragile struttura economica come il Cile, la guerra civile significherebbe oltre che le migliaia di morti, la rovina per tutti durante più che una generazione. Proprio perché rivoluzionari, dobbiamo essere preoccupati più di chiunque altro, per il futuro della nazione, ha affermato il presidente, e quindi — polemizzando duramente contro chi parla di insurrezione e di insurrezione del socialismo — ha ribadito che il Cile vive tuttora una fase capitalistica, che il governo popolare è un governo di transizione con un programma antimperialista e antigiochi e che il socialismo non si instaura per decreto da un giorno all'altro. Qui c'è un governo del lavoro e la insurrezione può volerla soltanto la grande borghesia. Per altro la gravità della situazione economica, soprattutto per l'estendersi verso dimensioni paurose del fenomeno inflazionario, impone scelte drastiche con ampio appoggio politico e di massa.

Continuando, Allende ha richiamato l'attenzione del pubblico sui seguenti temi: obiettivo del dialogo per il quale siamo disposti a fare e faremo uno sforzo supremo, deve essere un dialogo che non è un dialogo di facciata, ma che è un dialogo che partecipa ad aumenti di capitale, si trova a dover scegliere... La speculazione, dunque, si trova a dover scegliere: è libera di muoversi, ha pieno diritto di cittadinanza, si regola come crede, e questa società la deve operare con comprensione e con rispetto. Ne segue i movimenti con attenzione e con rispetto. Le correnti speculative, che da tempo sono imbarcate sul titolo, oggi si trovano alle prese con problemi non lievi... Ecco le «correnti speculative imbarcate sul titolo», ma imbarcati sul titolo sono anche gli operatori, gli impiegati che lavorano nelle aziende delle quali il titolo è espressione... c. f. (Segue in ultima pagina)

Leone ricorda l'impegno antifascista

Nel 30° anniversario del 25 luglio il Presidente Leone ha ricordato al Quirinale una delegazione dell'ANPIA. Rispondendo ad un messaggio letto dal compagno Terracini, Leone ha ricordato, quanto la Repubblica debba a coloro che «hanno combattuto per la libertà» e ha affermato che «dobbiamo combattere perché il fascismo non risorga». In precedenza una solenne cerimonia si era svolta in Campidoglio. A PAG. 2

OGGI

LA NOSTRA attenzione, ieri, non è andata soltanto all'elenco dei provvedimenti governativi contro il carovita, ma anche alle notizie riguardanti la Borsa, sulle vicende della quale abbiamo potuto leggere, in particolare, un breve articolo del Corriere della Sera (pag. 6), articolo in cui una sola parola ci tiene del tutto comprensibile: «speculazione», che, misteriosamente personalizzata, assume, negli eventi borsistici, un ruolo accettato e incontrastato di protagonista. Sentite, per esempio: «La speculazione, che proprio per la sua natura, non è portata a partecipare ad aumenti di

È già cominciato il confronto parlamentare sui decreti del governo per il blocco dei prezzi e degli affitti. La discussione sui diversi provvedimenti si è svolta ieri nelle commissioni ed oggi giungerà in aula tanto al Senato (dove sono stati presentati due decreti) quanto alla Camera (dove sono stati presentati gli altri tre). L'iter parlamentare delle prime misure che riguardano il carovita ha inizio, quindi, in modo assai rapido, mentre si vanno precisando le posizioni dei vari gruppi parlamentari e delle organizzazioni interessate. I gruppi comunisti, già in commissione (condotti in aula per il primo articolo del giornale), hanno presentato diversi emendamenti ai decreti governativi e si apprestano a ripresentarli anche nel dibattito in aula. Nei primi commenti vengono confermati alcuni rilievi già espressi al momento del varo dei provvedimenti da parte del governo. Per quanto riguarda il blocco dei fitti, in particolare, le critiche si appuntano sulla mancata generalizzazione del blocco stesso (ne sono esclusi gli inquilini con più di quattro milioni di reddito imponibile annuo) e sulla sua durata breve (durata a scadenza è fissata al prossimo 31 gennaio). Il blocco dei prezzi di largo consumo e dei listini delle grandi industrie, poi, pur essendo indispensabile nell'attuale situazione, solleva interrogativi per quanto riguarda gli strumenti che verranno impiegati per renderlo effettivo. Nei primi giudizi espressi sui decreti, inoltre, viene rilevata da diverse parti l'urgenza di provvedimenti per quanto riguarda l'adeguamento delle pensioni, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari. Occorre, infine, una chiara indicazione di politica economica in grado di sostenere un nuovo tipo di sviluppo.

Sulle decisioni del governo, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha diffuso una nota di commento. I sindacati rilevano che le misure di blocco dei prezzi dei generi di largo consumo e dei listini industriali «oppaiono come rispondenti ad alcune delle richieste avanzate dalla Federazione al presidente del Consiglio». Tali misure, però, debbono essere considerate come «primi provvedimenti necessari per l'avvio di una completa e organica politica di controllo dei prezzi», e ne deve essere assicurata l'applicazione, d'altra parte, attraverso una efficace azione di controllo e di rifornimento dei mercati. Pur «apprezzando» il provvedimento sui fitti, la Federazione CGIL-CISL-UIL «sottolinea che la fissazione di un limite di interesse condizionando al reddito dell'inquilino superiore ai 4 milioni l'anno, appare tanto più incomprensibile se si tiene conto che il breve periodo di proroga dovrebbe servire alla nuova regolamentazione di

«Cari compagni, in occasione del XX° anniversario dell'attacco alla caserma Moncada, vi giungono i saluti e gli auguri dei comunisti italiani... Il pugno di giovani rivoluzionari che vent'anni fa si lanciava all'assalto di una delle più odiate cittadelle del socialismo imperialista, la caserma di Batista, la realizzazione della riforma agraria, la vittoria della Bala del Foc, i tentativi di liberazione e di liberazione, sulla rassegnazione, la presa di coscienza da parte di tutto un popolo della giustizia della lotta per la democrazia e la giustizia sociale. «In questi giorni che per voi non sono solo di celebrazione, ma di positivo bilancio

La tragica catena degli «omicidi bianchi»

300 morti in 12 anni all'Italsider di Taranto

Ieri è deceduto un muratore: la trecentesima vittima dalla fondazione del centro - Le cause profonde degli infortuni mortali risiedono nel tipo di organizzazione del lavoro imposto all'interno dell'area siderurgica

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 25. All'Ospedale S. Eugenio di Roma è morto ieri l'operaio edile Antonio Piscioti, 39 anni, di Sava in provincia di Taranto. Lavorava nell'area del IV Centro siderurgico dell'Italsider per conto di una ditta appaltatrice, la Incredit-Sud. Era rimasto gravemente ustionato nella notte tra giovedì e venerdì in seguito all'esplosione di un «rigolone» di ghisa. L'altro operaio che lavorava assieme a lui, Giuseppe Latte, si trova ricoverato al S. Eugenio. La prognosi è riservata.

Le cause di questo nuovo «omicidio bianco» sono da ricercarsi nelle condizioni di lavoro esistenti all'interno della area industriale del centro siderurgico Italsider, dove in circa 12 anni, sono morti 300 lavoratori. Dal 7 marzo ad oggi hanno perso la vita 8 operai. Nella sola Italsider ne sono morti 7 dall'inizio del mese di aprile. Sei di questi decessi sono dovuti ad appalti e subappalti che operano per conto del IV Centro. Le radici di questa tragica catena — inspirata da quando sono cominciati i lavori di raddoppio degli impianti del quarto centro siderurgico — sono da ricercarsi nell'organizzazione del lavoro che la direzione dell'Italsider ha imposto

tanto all'interno dello stabilimento che alle ditte appaltatrici e subappaltatrici. I lavori di natura diversa che si incrociano; tempi di produzione e di consegna dei lavori che vengono accelerati in maniera spudolata; accorgimenti sugli appalti che non vengono rispettati per cui, invece che al contenimento del numero delle ditte dell'appalto, assistiamo all'aumento delle stesse con l'introduzione di piccolissime aziende e pseudo cooperative con pochissimi operai. In questa situazione, il controllo delle organizzazioni sindacali.

Il ricorso allo straordinario favorito dalla presenza di questa miriade di microscopiche ditte — è una norma. Si tenta così di spezzare il potere contrattuale di base dei lavoratori e dei sindacati, facendo pesare la minaccia del licenziamento per fine lavori. La responsabilità di questa situazione di fatto vanno attribuite alla direzione Italsider: centro di essa si schierarono lo scorso anno gli stessi tecnici di nostra competenza (sicurezza) denunciando le condizioni in cui i lavoratori sono costretti ad operare e le condizioni in cui gli stessi tecnici sono svolgervi le loro mansioni. Giuseppe F. Mennella

NEL XX DELL'ATTACCO ALLA CASERMA MONCADA

Messaggio del PCI ai comunisti cubani

Il CC del PCI ha inviato al CC del Partito comunista di Cuba il seguente messaggio:

«Cari compagni, in occasione del XX° anniversario dell'attacco alla caserma Moncada, vi giungono i saluti e gli auguri dei comunisti italiani... Il pugno di giovani rivoluzionari che vent'anni fa si lanciava all'assalto di una delle più odiate cittadelle del socialismo imperialista, la caserma di Batista, la realizzazione della riforma agraria, la vittoria della Bala del Foc, i tentativi di liberazione e di liberazione, sulla rassegnazione, la presa di coscienza da parte di tutto un popolo della giustizia della lotta per la democrazia e la giustizia sociale. «In questi giorni che per voi non sono solo di celebrazione, ma di positivo bilancio

per il contributo che Cuba ha dato alla lotta dei popoli dell'America Latina e di tutto il mondo. Noi comunisti italiani, nel nostro impegno internazionale, fermamente convinti della necessità della più larga partecipazione di tutte le forze anticolonialiste e rivoluzionarie, nel rispetto delle rispettive posizioni, per combattere e sconfiggere l'imperialismo ovunque e sotto qualunque forma si presenti, nel Vietnam o in Europa, in Africa o nel Continente Latino Americano. «Cari compagni, nell'esperienza di vostra lotta e attiva solidarietà con la vostra lotta e i nostri sentimenti di profonda amicizia per il vostro partito e il vostro popolo, vi preghiamo di trasmettere ai comunisti e al popolo cubano l'augurio più caloroso: il fraterno dei comunisti italiani per sempre uniti e uniti nei successi nella costruzione della società socialista».

A sua volta la Federazione Giovanile Comunista Italiana ha inviato alla organizzazione della gioventù comunista di Cuba un telegramma nel quale sottolinea come la rivoluzione cubana ha saputo essere di esempio «alla gioventù di tutti i paesi del mondo impegnata in situazioni diverse a far trionfare gli ideali di indipendenza, di pace e di giustizia sociale».

IN TERZA PAGINA UNA RITOCANAZIONE STORICA DI BRANI DI UN DISCORSO DI FIDEL CASTRO.

la speculazione

dono che cosa farà Michele Sindona che è notoriamente al centro di tutta la complessa vicenda. Ecco finalmente un nome, ma è il nome di un signore che non ha mai visto un operario e una fabbrica, che non sa neppure dove le aziende e i lavoratori che vi lavorano siano situati. Il suo è, per così dire, un gioco metafisico, una esercitazione praticata al di sopra e al di fuori degli uomini e della loro pena. Tutti si chiedono che cosa farà Michele Sindona, ma nessuno, in questa società, si chiede che cosa farete voi, compagni. Prima della vostra sorte, stanno i diritti, infatti, della speculazione. Fortebraccio

«Tutti in borsa si chiedono che cosa farà Michele Sindona che è notoriamente al centro di tutta la complessa vicenda. Ecco finalmente un nome, ma è il nome di un signore che non ha mai visto un operario e una fabbrica, che non sa neppure dove le aziende e i lavoratori che vi lavorano siano situati. Il suo è, per così dire, un gioco metafisico, una esercitazione praticata al di sopra e al di fuori degli uomini e della loro pena. Tutti si chiedono che cosa farà Michele Sindona, ma nessuno, in questa società, si chiede che cosa farete voi, compagni. Prima della vostra sorte, stanno i diritti, infatti, della speculazione. Fortebraccio